



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

FIN - Campania
domenica, 02 agosto 2020

FIN - Campania
domenica, 02 agosto 2020

FIN - Campania

02/08/2020	Il Mattino	Pagina 21	3
«Mi urlarono: fallo per Ciro E io vinsi la medaglia d' oro»			
<hr/>			
02/08/2020	Il Messaggero	Pagina 34	6
La proposta dei circoli canottieri: «Ragazzi a lezione nei nostri spazi»			
<hr/>			
02/08/2020	Giornale di Brescia	Pagina 49	7
Iscrizioni già aperte per «Swimtheisland»			
<hr/>			

«Mi urlarono: fallo per Ciro E io vinsi la medaglia d' oro»

PUGILATO Francesco De Luca Quarant' anni dopo non trova le parole. «E come faccio a raccontare quel giorno?». Il 2 agosto 1980 è quel giorno. Aperto dalla strage di Bologna e chiuso dalla sua medaglia d' oro a Mosca. «Pensai subito alle vittime e non a quello che avevo appena vinto». Patrizio Oliva aveva 21 anni nell' Olimpiade del boicottaggio. Dopo l' invasione sovietica in Afghanistan gli Stati Uniti non si presentarono ai Giochi e quindici Paesi sfilarono sotto la bandiera del comitato olimpico internazionale, Italia compresa. **Oliva, che Olimpiade fu?** «Si rischiò di non farla, poi venne presa una decisione all' italiana per non scontentare nessuno: partecipiamo non come Paese, ma come comitato olimpico. Noi atleti pensavamo alle gare e io avevo poi una motivazione particolare». Quale? «Un anno prima avevo perso il titolo europeo contro il russo Konakbaev. Uno scippo in piena regola da parte dei giudici a Colonia. Non avevo dimenticato. E nella finale olimpica mi trovai proprio lui, Serik Konakbaev, di fronte. Nel suo paese. Al palazzetto c' erano ottomila persone la sera del 2 agosto, tutto era contro di me. Ecco, come faccio a spiegarlo con le parole?». Ci provi. «Primo round pulito, ma nel secondo accusai uno stress più psicologico che fisico. Se ne accorse Falcinelli, il maestro che era all' angolo. E trovò le parole giuste per scuotermi e lanciarmi all' assalto della medaglia d' oro. Fallo per Ciro, fallo per tuo fratello, mi disse». Ciro morto per tumore a 16 anni. «Non capii più niente. Fallo per Ciro, fallo per tuo fratello. Rimisi il paradenti e dentro di me pensai: o la medaglia d' oro o la morte. Feci un' altra boxe, non la mia, nel terzo round. Attaccai sempre perché volevo dimostrare ai giudici che avevo più voglia di iss, del russo che combatteva in casa sua. Non poteva ripetersi Colonia, non potevano togliermi un' altra medaglia. Se esisteva un dio nello sport, se c' era una giustizia, dovevo vincere io. E, mentre attaccavo, dagli spalti iniziarono a urlare il mio nome. Capite? I russi conquistati dall' italiano che vinse l' oro contro un russo. Con Falcinelli, il maestro, il rapporto si è rovinato. Colpa sua, non comprese un mio gesto di lealtà. Ma quella lezione l' ho fatta mia. Ai Giochi di Sydney, vent' anni dopo, da ct della Nazionale dissi



Il Mattino

FIN - Campania

a un mio pugile: Non so cos' altro suggerirti, tira fuori l' anima se vuoi vincere. E adesso faccio anche il motivatore nei corsi aziendali». Era un giorno di dolore per l' Italia, quello della strage a 2700 chilometri da Mosca. «E io nella prima intervista in tv dopo la vittoria parlai delle vittime di Bologna. Salii sul podio e misero l' inno del comitato olimpico, non quello di Mameli. Ma lo sentivo nel mio cuore». **Cosa capì quel 2 agosto Patrizio, il ragazzo di Poggioreale?** «Il match con Konakbaev fu una lezione su cosa è una sfida e sulle energie che sprigioniamo per raggiungere un obiettivo. È la lezione che ho trasmesso alle mie figlie Alessandra, Marzia e Martina. Ad Alessandra, ad esempio, sconsigliavano il concorso per la carriera diplomatica. Se non hai raccomandazioni, dove vai?. Lei ha pensato a suo padre e alla sua storia di fatica e quel concorso lo ha vinto». Lei non aveva avuto serenità familiare. «L' ho raccontato nel libro Sparviero, scritto con mio nipote Fabio Rocco, e nel lavoro teatrale Patrizio vs Oliva. Venivo dalle macerie: le difficoltà economiche, il fratello morto giovanissimo, il padre alcolizzato e violento. Per cercare il riscatto facevo ogni giorno quindici chilometri a piedi, da via Stadera allo Spirito Santo, dove c' era la Fulgor, la mia palestra. La voglia di lottare ce l' ho anche adesso, non mi sono mai adagiato o fermato davanti a un problema». **A 61 anni due lauree, maestro nella PalExtra di Milleculure a Soccavo e allo stadio Collana, motivatore nei corsi per aziende. E la boxe professionistica?** «Non è più il mio mondo. Sui social l' ho scritto chiaro, come se l' avessi urlato: dimenticatevi di Oliva e dite pure che ho vinto le medaglie non perché ero io bravo ma perché gli avversari erano distratti. Fate pure. È un mondo piccolo, quello della boxe. Caos e ignoranza. Io do fastidio perché preparato e credibile. Gli ultimi pugili che hanno vinto sono stati Cammarelle e Russo: erano bambini quando iniziai a seguirli da allenatore della Nazionale». Ma non ha smesso di insegnare ai ragazzi di Napoli, anche ai più difficili. «Un giorno si presentò in palestra un bullo che girava con il tirapugni in tasca. Gli feci capire quanto fosse sbagliata la sua strada e lui cominciò a leggere libri di filosofia. Lo sport è rimasto l' unico pilastro in questi tempi». Perché? «Negli ultimi dieci anni c' è stato un degrado generazionale tremendo. La famiglia e la scuola sono andate in crisi: non possono essere più punti di riferimento se un genitore picchia un insegnante che ha messo un brutto voto al figlio. E allora ci sono le palestre, le piscine, i campi. Lo sport è l' ambiente dove si può creare un rapporto forte tra il maestro e l' allievo, con insegnamenti che vanno oltre l' esercizio fisico e tecnico.

Il Mattino

FIN - Campania

Spiegherei volentieri al ministro Spadafora come si possono aiutare i giovani a cambiare». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Messaggero

FIN - Campania

La proposta dei circoli canottieri: «Ragazzi a lezione nei nostri spazi»

L' INIZIATIVA «Ci siamo detti: perché i circoli storici non possono contribuire ai bisogni della società romana?», dice Daniele Masala presidente del circolo storico canottieri Tevere Remo, 148 anni di storia, che ha deciso di mettere a disposizione le proprie palestre per i ragazzi delle scuole del Municipio II. Gli 800 soci hanno deliberato infatti di prestare dalle 8 alle 12 la piscina, le palestre attrezzate e i campi ai ragazzi che torneranno a scuola a settembre, anche per fare educazione fisica. E non sarà isolata questa iniziativa. «Il messaggio è chiaro: non siamo una realtà esclusiva e chiusa ma aperta. Ci vuole l' aiuto di tutti. Partiamo noi ma speriamo che anche altre realtà storiche aderiscano: qui vicino c' è il Paolo Rosi e altre strutture che potrebbero essere molto proficue per i ragazzi», dice Masala, due volte campione olimpico di pentathlon moderno. Nel circolo c' è una disponibilità di spazi infatti che potrebbe togliere le castagne dal fuoco a molti presidi,

Cronaca di Roma

Nidi, la Regione anticipa: «Via dal primo settembre e termometri per i bimbi»

«In arrivo l'assistenza, mentre il Campidoglio stava studiando la risposta dal 9». «Ci serve tempo per formare il personale»

La proposta dei circoli canottieri: «Ragazzi a lezione nei nostri spazi»

Polo
da 309 euro al mese grazie agli Ecolibri Volkswagen

La motorizzazione è la prima 3 oltre la soglia Volkswagen
TAMI 5,99% - TAEG 7,71% - Anticipo € 2.600 - 36 mesi - 1024 finanzia € 9.292

Carpoint

EUR Via Roma, 147 - 80138 Napoli
Orta Via Roma, 115 - 80138 Napoli
Aurora Via della Spina, 810 - 80138 Napoli
Trionfale Via Roma, 115 - 80138 Napoli

Carpoint.it

Iscrizioni già aperte per «Swimtheisland»

Nuoto acque libere SIRMIONE. Nuotare accanto delle rovine romane delle Grotte di Catullo, con vista sulle mura e sulla torre del castello scaligero. Sabato 5 e domenica 6 settembre torna a Sirmione l' appuntamento con «Swimtheisland», l' evento sportivo dedicato agli atleti e agli appassionati delle acque libere organizzato da Trio Events, in collaborazione con l' amministrazione comunale, che per la prima volta quest' anno si svolgerà in due giornate. Le iscrizioni sono aperte per tutte e quattro le gare in programma, e possono parteciparvi sia tesserati Fin, Fitri, Uisp, sia amatori. Sabato 5 si parte alle 14 con il «Family/Team event», prima novità di questa edizione: una gara a squadre miste (due o tre nuotatori) su una distanza di 800 metri, con partenza e arrivo alla spiaggia del Prete. L' obiettivo è tagliare il traguardo insieme ai propri compagni nel minor tempo possibile. Alle 16 si prosegue poi con la tradizionale «Short swim», 1.800 metri di circuito con arrivo e partenza dalla spiaggia del Prete, mentre alle 20 è in programma la seconda novità di quest' anno, la «Sunset swim», un' affascinante nuotata non competitiva di 1.100 metri al tramonto, dalla spiaggia Giamaica alla spiaggia del Prete, con sosta per un aperitivo «galleggiante» (massimo 200 partecipanti). Domenica 6 infine, alle 11 in piazzale Porto scenderanno in acqua i nuotatori della «Classic swim», 3.200 metri attorno alla penisola, con arrivo ancora una volta alla spiaggia del Prete (per gli amatori è necessario un certificato agonistico per il nuoto o per il triathlon). Info e iscrizioni (entro l' 1 settembre) www.swimtheislandsirmione.it. // F. R.

